

Oltre il congresso

La tornata dei congressi delle strutture Pugliesi del SIULP si è conclusa a Bari il 10 giugno con il congresso del SIULP Barese.

In tutte le province pugliesi i congressi hanno riconfermato i segretari usciti rinnovando con incisività il gruppo dirigente nel suo complesso.

I congressi provinciali hanno costituito la sintesi di una positiva esperienza di arricchimento culturale che ha dimostrato come il nostro sindacato si sia ormai affrancato dalle vecchie pratiche di ricerca del consenso proiettandosi in una dimensione evolutiva e accettando le

sfide del nuovo millennio.

L'evoluzione culturale della categoria, dalla riforma del 1981 ad oggi, ha favorito una spinta che va ben oltre gli orizzonti di quella che veniva, a torto o a ragione, considerata la frontiera della fisionomia professionale e culturale del poliziotto tradizionalmente inteso.

L'abbandono di atteggiamenti e processi mentali legati a stereotipi tradizionalmente diffusi al nostro interno, e l'appassionato cimento in una battaglia di largo respiro che fa della riflessione critica sui modelli organizzativi il principale strumento per la costruzione ed il consoli-

damento di una nuova immagine del lavoratore di Polizia sono elementi obbiettivi e non più velleitari della politica del SIULP.

Occorre oggi tradurre le strategie in risultati concreti sul piano della contrattazione e della politica legislativa in tema di giustizia, sicurezza e politica degli apparati ove numerosi elementi fanno ancora muro nei confronti del sindacato di Polizia e delle sue istanze di libertà, partecipazione ed emancipazione culturale di tutti i lavoratori della sicurezza.

In tal senso dobbiamo concentrare i nostri sforzi contro quella burocrazia interna che in questi anni ha costantemente negato l'applicazione nei confronti della sua stessa utenza interna di alcune importanti riforme che hanno riguardato la pubblica Amministrazione ed il rapporto di questa con i cittadini.

Non è un mistero che per i lavoratori di Polizia, infatti, l'applicazione delle normative inerenti la sicurezza degli ambienti, il diritto alla riservatezza, la trasparenza, la modernizzazione e l'efficienza della Pubblica Amministrazione è ancora oggi garantita sostanzialmente dal costoso ricorso al giudice amministrativo o alle autorità garanti.

La burocrazia interna è il nemico più insidioso da affrontare.

Oggi, dal Dipartimento alla periferia una classe dirigente svilita ma decisamente mercenaria, senza un progetto capace di far presa nell'immaginario collettivo, preoccupata solo di procurarsi uno sponsor politico affidabile, restringe gli spazi per le persone serie, silenziose e distaccate, e apre le porte agli esperti del dribbling del tira a campare, dell'attacca l'asino dove vuole il padrone, dei fanfaroni da conferenza stampa, dei maestri dell'effimero e della biodegradabilità.

In questa battaglia il nostro sindacato potrà qualificare la propria immagine per consolidare, sul piano rivendicativo, quella fisionomia politica che ha sempre distinto il SIULP dalle consorterie a carattere familiare e da quelle compagini che praticano un rivendicazionismo emotivo ed irrazionale attraverso un mercato di false promesse desti-

nato a favorire una disaffezione al sindacato ed un aumento del tasso di desindacalizzazione.

Contiamo sull'impegno sincero dei più giovani, il cui bisogno di proiezione nel sociale merita di essere convogliato all'interno di una organizzazione capace di offrire qualcosa di più di una carica statutaria in ventiquattrore.

L'augurio è che si realizzi una operatività maggiore di tutti i nostri attivisti e quadri, e che la nuova classe dirigente si dimostri all'altezza della responsabilità che si è assunta e capace di mantenere l'attuale livello di attività.

Il sindacato pensionati SIULP è ormai una realtà in ogni provincia e siamo già convinti che questa esperienza arricchirà il nostro sindacato aprendolo al contributo di quei colleghi in pensione la cui presenza nelle nostre sedi è certamente un elemento che arrecherà un apporto di lavoro e di attività che andrà anche a vantaggio dei colleghi in servizio.

Tutti i nuovi quadri del SIULP pugliese sappiano tenere rigorosamente saldo il rapporto con i colleghi per recepirne istanze e umori operando nel loro principale interesse, senza equivoci di identità e rapporti compromettenti con la Dirigenza.

Fare sindacato non è un mestiere facile, e, soprattutto per chi ha naturali propensioni a trovare gratificazioni personali esclusivamente negli incarichi di ufficio e nella progressione di carriera, il sacrificio della attività sindacale può risultare molto pesante. Per questa ragione occorre partire dal presupposto che la tendenza ad accrescere la propria posizione nell'amministrazione non è molto compatibile con il ruolo di dirigente sindacale. Dobbiamo servire il Sindacato e non servirci del sindacato.

Innocente Carbone

Malattia e hobby

Pagina 2

Servizi esterni e doppia indennità

Pagina 3

QUANTO COSTA NASSIRIYA

Doveva essere una missione umanitaria: invece a Nassiriya l'Italia ha investito più negli agenti segreti che nel sostegno agli iracheni. Nei primi sei mesi del 2006 il bilancio approvato dal governo per l'operazione Antica Babilonia prevede 4 milioni di euro di aiuti e ben 7 milioni "per le attività di informazioni e sicurezza della presidenza del Consiglio dei ministri", ossia per gli inviati del Sismi. E la stessa cosa è avvenuta sin dall'inizio: in tre anni l'intelligence ha ottenuto circa 30 milioni di euro mentre per "le esigenze di prima necessità della popolazione locale" ne sono stati stanziati 16. Lo rivela il giornalista dell'Espresso Gianluca Di Feo ma anche il rapporto dello Stato maggiore Difesa, disponibile sul relativo sito web, che nelle ultime 20 pagine nella nota finale sugli aspetti finanziari di Antica Babilonia riporta le notizie più delicate. A partire dalla voce: "Attività di informazioni e sicurezza della PCM", ossia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si tratta dei fondi extra consegnati agli agenti del Sismi che operano in Iraq: non si sa se lo Stato maggiore li abbia indicati per voto di trasparenza, per errore o per una piccola mossa perfida. Di fatto, finora le disponibilità degli 007 erano un mistero, oggetto di grandi illusioni soprattutto per quanto riguarda la gestione dei sequestri di persona.

Dalla stessa relazione dello Stato maggiore apprendiamo che il Sismi ha avuto altri 23 milioni e mezzo per la missione in Afghanistan. Anche in questo caso, la dote degli 007 supera di gran lunga il valore dei beni distribuiti alla popolazione. Le voci trasporti e telecomunicazioni della spedizione hanno importi choc. Per i viaggi avanti e indietro dei reparti, dei rifornimenti e degli equipaggiamenti, sono stati spesi finora 125 milioni di euro.

Sorprendente anche la "bolletta del telefono": 11 milioni in 18 mesi. Non si tratta delle chiamate a casa dei soldati o dei carabinieri, ma del flusso di telecomunicazioni via satellite per l'attività dei militari: i contatti con l'Italia, quelli con i comandi alleati e molte delle trasmissioni radio sul campo. Pesante pure il capitolo "Croce rossa italiana": si tratta di oltre 32 milioni di euro. E riguardano il solo ospedale di Nassiriya, quello che fornisce assistenza medica ai nostri militari.

Tra aiuti diretti consegnati dai militari e progetti, concreti o virtuali, della Farnesina in tutto sono stati stanziati 119 milioni di euro. Secondo lo Stato maggiore, per il contingente armato finora sono stati messi a disposizione 1.418 milioni di euro. Ma è una stima parziale: non tiene conto del costo degli stipendi, del logoramento dei mezzi, di molte delle parti di ricambio. Non tiene conto dell'elicottero distrutto in missione, dei dieci veicoli Vm90 annientati negli attacchi, delle munizioni esplose, della base dei carabinieri cancellata dall'attentato del 2003. Non tiene conto del terribile bilancio di vite umane: 22 tra carabinieri e soldati caduti e 61 feriti in azione, altri sette morti e sette feriti in incidenti. In più un civile ammazzato nella strage del 12 novembre 2003 e un altro ferito.

Malattia e hobby

Lo svolgimento, durante l'assenza per malattia, di attività "hobbistiche" può essere ritenuto compatibile con lo stato di salute del dipendente - Perché non hanno le caratteristiche usuranti della prestazione lavorativa.

È quanto affermato dai giudici della Corte di Cassazione.

Fausto M., dipendente della S.p.A. Cartiere del Garda, nel luglio del 1996 ha avuto un incidente mentre conduceva in retromarcia un carrello nel reparto spezzazioni. Il medico del pronto soccorso ha diagnosticato un "colpo di frusta", con prognosi di dieci giorni di riposo e con suggerimento di applicare un "collare".

L'azienda ha avviato nei confronti del dipendente un procedimento disciplinare,

contestandogli l'addebito di avere prestato attività di carattere lavorativo e sportivo mentre era assente per l'infortunio. Il lavoratore si è difeso sostenendo di essersi limitato a trascorrere alcune ore presso un circolo velico. L'azienda lo ha licenziato per avere tenuto una condotta incompatibile con "la situazione di inidoneità al lavoro nei termini e per gli effetti asseriti nel certificato medico".

Il lavoratore ha impugnato il licenziamento davanti al Pretore di Rovereto, chiedendo la reintegrazione nel posto di lavoro. Il Pretore, dopo avere assunto una consulenza tecnica, ha rigettato il ricorso, in quanto ha ritenuto che il lavoratore si sia reso responsabile di una grave violazione del dovere di fedeltà per

avere "simulato l'infortunio" e "ingigantito le conseguenze" dell'episodio.

Questa decisione è stata riformata, in grado di appello, dal Tribunale di Rovereto che, dopo avere disposto una nuova consulenza tecnica, ha annullato il licenziamento ordinando la reintegrazione di Fausto M. nel posto di lavoro. Il Tribunale ha motivato la sua decisione osservando che il Pretore aveva ritenuto il lavoratore responsabile di comportamenti che non gli erano stati contestati dall'azienda, quali la simulazione dell'infortunio e l'ingigantimento delle sue conseguenze e che pertanto non potevano essere presi in considerazione; inoltre, basandosi anche sugli accertamenti svolti dal secondo consulente tecnico, ha ritenuto che i postumi da "colpo di frusta" non avrebbero certamente consentito al lavoratore di svolgere le sue mansioni e che le attività svolte dal lavoratore durante l'assenza, avendo carattere "hobbistico", potevano ritenersi del tutto compatibili con il tipo di malattia da lui sofferto e tali da non ritardarne la guarigione, anche se per svolgerle il lavoratore non aveva usato il "collare" consigliato.

L'azienda ha proposto ricorso per cassazione, censurando il Tribunale per avere erroneamente valutato i comportamenti tenuti dal lavoratore e per avere disposto una nuova consulenza tecnica, mentre l'art. 437 cod. proc. civ. vieta l'ammissione di nuovi mezzi di prova in appello.

La Suprema Corte (Sezione Lavoro n. 7198 del 26 maggio 2001, Pres. Genghini, Rel. Coletti) ha rigettato il ricorso, osservando che la consulenza tecnica d'ufficio non costituisce un mezzo di prova, ma l'utilizzo di saperi specialistici per operare valutazioni che richiedano l'ausilio di specifiche condizioni o strumentazioni tecniche; essa, pertanto, è liberamente disposta dal giudice in ogni grado del giudizio di merito e sfugge, nel processo del lavoro, alla regola contenuta nell'art. 437 cod. proc. civ.

La Corte inoltre ha rilevato che il Tribunale, con accertamento adeguatamente motivato, ha escluso che sia stato dimostrato lo svolgimento, da parte del dipendente, di prestazioni di carattere lavorativo, rilevando come viceversa sussisteva la prova che l'attività da lui svolta presso il circolo velico aveva natura ricreativa. Pertanto, in adesione a considerazioni di medicina del lavoro svolte dal CTU, ha ritenuto che tale attività, proprio per il suo carattere amatoriale, non aveva le caratteristiche pressanti e usuranti di una prestazione lavorativa, legata a vincoli di orario e di subalternità gerarchica e ha, così, coerentemente escluso che la segnalata presenza del lavoratore sul lago potesse determinare un ritardo nel recupero per l'abilità al lavoro o nel rientro in azienda.

Cumulabili pensione e attività occasionale

Avendo compiuto l'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia, l'importo della pensione è interamente cumulabile con i redditi di lavoro.

Se dalle attività occasionali (prestazioni non subordinate e di durata non superiore a 30 giorni nell'anno solare con lo stesso committente) riceve compensi superiori a euro 5.000,00 nell'anno solare, è obbligato alla iscrizione alla Gestione separata, come stabilisce l'articolo 44, comma 2, del DL n. 269/2003.

Poiché del superamento dei 5.000,00 euro se ne viene a conoscenza soltanto al consuntivo, la contribuzione, come ha chiarito l'INPS con la Circolare n. 103del 2004 [2], è dovuta con riferimento alla sola parte eccedente i primi 5.000,00 euro.

Precisiamo inoltre che al versamento della contribuzione deve provvedere il committente anche per la parte a carico del lavoratore.

Cassette di sicurezza per deposito armi

Da alcuni Commissariati di provincia giungono istanze finalizzate ad ottenere in dotazione armadi metallici a cellette per il deposito in sicurezza dell'arma in dotazione individuale.

Da una verifica effettuata è risultato che tali attrezzature sono effettivamente in uso in alcuni uffici del capoluogo. Esse rinvennero, nel complesso, da una fornitura destinata originariamente al Centro Polifunzionale della Polizia di Stato che, all'atto dell'apertura, si riteneva dovesse ospitare una sezione distaccata della scuola Allievi Agenti di Foggia.

Da una ricognizione della normativa in materia, è risultato che tali attrezzature sono previste esclusivamente per scuole ed uffici con rilevante dotazione di alloggi collettivi e per il personale ivi alloggiato che non disponga di altro domicilio nella sede di servizio.

Per tale ragione le richieste inoltrate dalla Questura per ottenere ulteriori attrezzature di questo tipo da destinare ad un uso più generalizzato sono state respinte dal Dipartimento della P.S.

In conclusione, salva la possibilità, invero abbastanza improbabile, di una redistribuzione del materiale attualmente in uso, non è pensabile attualmente la dotazione del materiale in argomento ai Commissariati di Provincia.

REPARTI MOBILI: lavoro straordinario

Giungono proteste dal personale del IX Reparto Mobile in relazione al mancato pagamento degli emolumenti relativi al lavoro straordinario effettuato nei servizi di O.P.

Al riguardo, la segreteria provinciale di Bari ha sollecitato la struttura nazionale per un intervento finalizzato a sbloccare una situazione che riguarda tutti i reparti Mobili della Polizia di stato.

La causa dei mancati pagamenti, da febbraio ad oggi, risiede, infatti, nei mancati accreditamenti dei fondi in bilancio, ai pertinenti capitoli di spesa.

«Basta lauree facili»

Con la riforma le università possono riconoscere l'esperienza professionale come credito formativo utile per conseguire la laurea. Ragionieri, geometri, bancari, promotori, dirigenti e professionisti potreste essere molto vicini alla laurea!». E' la pubblicità radiofonica del mercato delle convenzioni tra alcuni atenei ed enti vari denunciata da Giovanna Boursier nell'inchiesta di *Report* di domenica scorsa. In pratica significa, ad esempio, che un impiegato del ministero degli interni o dell'Inps può mettersi la laurea in tasca facendo pochissimi esami e con un forte sconto sulle rette, magari presso un'università privata o una piccola università che in cambio moltiplica iscritti e guadagni.

L'inchiesta ha fatto molto rumore e giovedì il neoministro Fabio Mussi ha cercato di correre ai ripari. Il titolare del dicastero dell'Università ha emanato un atto d'indirizzo che indica un tetto massimo di 60 crediti formativi abbonati ai convenzionati (invece che due anni di sconto su tre, solo un anno di abbuono, comunque non poco), e ha assicurato «tutta la vigilanza e valutazione che spetta al ministero» sul giochino delle convenzioni. Come dire che l'autonomia degli atenei è sacrosanta, ma con qualche doveroso limite.

Significa tentare di impedire, per esempio all'Università San Pio V di Roma, di passare da 2000 a 3000 iscritti regalando 113 crediti su 180 ai dipendenti del ministero degli interni facendo pagare una retta scontata di 1800 euro al posto di 3900. Basta fare quattro conti per capire che si tratta di un giro di milioni di euro. E non è solo questione di soldi, perché avere tanti iscritti è uno dei più importanti criteri per essere riconosciuti e finanziati dallo Stato. In questo modo si genera una concorrenza verso l'abisso, gli atenei sono spinti a gareg-

giare a chi regala di più. Ma la laurea alla fine ha il medesimo valore.

Il sistema delle regalie per convenzione, oltre ad essere profondamente ingiusto, apre uno spiraglio preoccupante sulla realtà universitaria italiana. Da anni lo Stato riduce i finanziamenti e, per contro, incoraggia la competizione tra atenei in regime di semi-libero mercato. La «innovazione» delle convenzioni è stata introdotta dalla riforma Berlinguer e peggiorata da Letizia Moratti nella finanziaria del 2001. Ora il nuovo ministro tenta di correggere il tiro ma non rinnega il principio inserito nella riforma Berlinguer, che riconosce valore formativo a esperienze di lavoro «come avviene all'estero»; dove però, spesso, non c'è il valore legale del titolo di studio e ci sono altri controlli. Le lauree inglesi non sono tutte uguali, valgono di più o di meno a seconda del valore dell'università che le rilascia, che non ha interesse a dequalificarle, e contano relativamente sul mercato del lavoro e non in modo vincolante, come accade da noi, soprattutto nei concorsi pubblici. Alba Sasso, deputato dell'Ulivo, difende il valore legale del titolo di studio: «E' l'unica difesa contro il sistema del figlio di papà che può permettere le università migliori». Eppure deve ammettere che «in Italia la società è sempre più immobile, di casta. Capita sempre più spesso che le professioni migliori si tramandino in famiglia». Le convenzioni, in questo senso, favoriscono anche un accordo perverso tra «caste» - impiegati ministeriali, forze dell'ordine, ordini professionali, compreso l'ordine dei giornalisti - e alcuni atenei, spesso privati. Non solo l'utente del servizio pubblico, il cittadino, diventa un cliente e la formazione diventa una merce. Ma vengono favorite situazioni clientelari a scapito della maggior parte delle università.

Telecamere irregolari basta un ricorso e la multa è annullata

Alla nuova ondata di contravvenzioni elevate con la complicità dei cosiddetti semafori intelligenti sta corrispondendo un'onda contraria di ricorsi, che corre il

rischio di intasare le Prefetture e gli uffici dei Giudici di Pace nelle amministrazioni più attive in questo campo. Le notizie di revocche delle sanzioni crescono di

Servizi esterni e doppia indennità

Nel precedente numero di questo notiziario abbiamo informato la categoria che con la circolare 557/RS/01/20/1060 del 24 maggio 2006 il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si è espresso in merito alla possibilità di corrispondere l'indennità per i servizi esterni in misura doppia qualora nella medesima giornata lavorativa un dipendente sia impiegato in due diverse tipologie di attività che presentino le caratteristiche per essere qualificate "esterne".

Alleghiamo ora un fax simile di domanda scaricabile all'indirizzo web www.romacivica.net utile a chiedere la corresponsione degli arretrati per quei colleghi che siano in grado di documentare i doppi servizi effettuati.

All'Ufficio Amministrativo Contabile di

Oggetto: indennità per servizi esterni - Istanza di applicazione della nota ministeriale del 24 maggio 2006 prot. n. 557/RS/01/20/1060 - Istanza di pagamento delle somme maturate e non corrisposte per i servizi esterni resi.

Il sottoscritto della Polizia di Stato, in servizio presso il di Matricola n.

Premesso che

- L'art. 9 del D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395 ha istituito l'indennità per servizi esterni al personale impiegato in turni e sulla base di ordini formali di servizio;

- L'art. 11 del D.P.R. 16 marzo 1999 n. 254 ha esteso la predetta indennità al personale delle forze di polizia ad ordinamento civile impiegato in turni e sulla base di ordini formali di servizio svolti all'esterno degli uffici o presso enti e strutture di terzi;

- L'art. 9 del D.P.R. del 18 luglio 2002 n. 164 ha previsto la predetta indennità al personale impiegato nei servizi esterni non inferiore a tre ore;

- L'art. 2 della Legge 5 novembre 2004 n. 263 ha riconosciuto la predetta indennità ai dirigenti civili e militari delle Forze di Polizia a decorrere dall'1 gennaio 2003;

Considerato che il Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con nota del 24 maggio 2006, prot. n. 557/RS/01/20/1060, ha reso l'interpretazione autentica della citata normativa, riconoscendo l'attribuzione dell'indennità per servizi esterni in misura doppia, qualora, nella medesima giornata lavorativa, un dipendente sia impiegato in due diverse tipologie di attività che presentino le caratteristiche per essere qualificate "esterne";

Ritenuto che Codesta Amministrazione non ha mai riconosciuto la doppia indennità per servizi esterni al personale impiegato nella medesima giornata in due turni di servizi esterni e, quindi, non ha mai corrisposto alcuna somma a titolo di compenso giornaliero per lo svolgimento del secondo turno di servizio esterno;

Ritenuto che

L'istante è stato impiegato, nell'arco della medesima giornata, ad effettuare un dop-

pio turno di servizi esterni senza mai beneficiare in base alla richiamata normativa del giusto trattamento economico previsto per i servizi esterni nella misura del doppio compenso;

CHIEDE

1. con decorrenza 24.05.06 l'applicazione della richiamata normativa per tutti i servizi esterni da effettuarsi in futuro;

2. dall' (*) ad oggi, il pagamento delle somme maturate e non corrisposte a titolo di indennità per servizi esterni in misura doppia in quanto eseguiti nella medesima giornata, oltre interessi di legge e rivalutazione monetaria.

La presente vale come messa in mora anche interruttiva di ogni prescrizione.

Con osservanza.

Luogo e data *firma del richiedente*

• **Per il personale appartenente al ruolo dei Dirigenti della Polizia di Stato dal 1 gennaio 2003.**

• **Per tutti gli altri ruoli della Polizia di Stato dal 01 novembre 1995.**

BARI Le difficoltà della Polizia Stradale

La Polizia Stradale negli ultimi tempi sta affrontando una notevole crisi di risorse umane.

Per capire bene il problema bisogna partire dai Decreti Ministeriali del 1989 (quindi di norme di 17 anni fa) i quali definivano tra le tante cose anche l'organico di ciascun ufficio. Questi decreti prevedono per quanto riguarda il Compartimento Puglia una forza organica di 674 persone. Al primo Gennaio 2002 eravamo solo 598 quindi 76 unità in meno Maggio 2006 siamo 570 persone quindi 104 unità in meno cioè ben 52 pattuglie in meno. In quattro anni c'è stata un'ulteriore riduzione di personale di 28 unità una media di 7 persone in meno ogni anno in ambito regionale.

La Sezione di Bari nel sempre secondo i DD.MM. dell'89 deve avere una forza organica di 245 unità. Nel 2001 aveva in forza 208 persone quindi 37 unità in meno. Maggio 2006 la forza si è ridotta a 187 persone quindi 58 persone in meno che si traduce in 24 pattuglie in meno sul territorio. Una media di 5 persone in meno ogni anno questa volta in ambito provinciale. Oltre a

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

giorno in giorno e con l'accettazione massiccia dei ricorsi arrivano gli inviti delle associazioni di difesa dei consumatori a effettuare le rilevazioni secondo i dettami della legge e a inviare le sanzioni solo dopo un'attenta valutazione dei rilevamenti. L'ultimo in ordine di tempo arriva dall'assessore provinciale di Lecce Carlo Madaro, che sollecita le Prefetture e le Amministrazioni dotate di apparecchi di rilevazione Photored di tutto il territorio nazionale «ad attenersi tempestivamente anche all'interpretazione adottata di recente dalla Corte di Cassazione e confermata dai Giudici di Pace, annullando in via di autotutela i provvedimenti illegittimamente adottati sino ad oggi».

I sistemi automatici di rilevamento ai semafori non sono tutti uguali e i motivi principali di contestazione delle infrazioni derivano proprio da questa caratteristica.

Sul nostro territorio sono sparsi sette differenti tipi di dispositivi: Autostop Mini K10, Photored F17, Italian Red Speed Tm, Photored F17 A, Ftr, Traffiphot III G e Autostop K20. Di questi sette, però, solo due, l'Italian Red Speed Tm e l'Autostop K20, possono essere impiegati in modo automatico. Per il Photored F17A e per l'Ftr l'utilizzo come postazione fis-

sa è consentito esclusivamente se è rispettata una serie di parametri relativi agli angoli di ripresa e al posizionamento nell'incrocio.

In caso contrario possono essere impiegati esclusivamente come ausilio per l'agente di Polizia locale presente sul posto. Una possibilità che rappresenta l'unica opportunità residua di impiego per il modello Autostop K20. Per i rimanenti due dispositivi, Autostop Mini K10 e Photored F17, la cui realizzazione risale a una ventina d'anni fa, l'omologazione è stata revocata, quindi il loro eventuale uso rappresenta un abuso. Abusi che, visto il numero di ricorsi accettati, sembrano essere piuttosto numerosi. Quando si riceve la notifica di un'infrazione di questo genere e si ha la convinzione di essere stati colpiti ingiustamente, il ricorso è la strada da seguire senza timori. Non tanto per la sanzione amministrativa di 138 euro (20 dei quali vanno di norma alla società che fornisce le apparecchiature), quanto per il provvedimento collegato che porta alla decurtazione di sei punti sulla patente. Secondo l'avvocato Goffredo Jacobino, che ogni settimana risponde ai quesiti di natura legale sulle pagine della rivista Auto oggi, le possibilità di vedere riconosciute le proprie ragioni sono garantite se si può dimostrare una di queste lacune nel rilevamento. La prima riguarda l'imprecisione del dispositivo, vale a dire l'uso di un sistema non omologato, o l'impiego improprio di uno regolare. Una seconda motivazione si può trovare nella non tempestività della prova dell'infrazione. Una contestazione che si effettua rilevando gli intervalli di passaggio dal verde al giallo al rosso. Se i tempi sono troppo brevi per assicurare il transito a una velocità di sicurezza non ci sono gli estremi per la contravvenzione.

Vanno poi valutate le condizioni reali del traffico: ci si può per esempio trovare al centro dell'incrocio perché un pedone ha deciso di attraversare con il rosso e noi siamo fermi al centro dell'incrocio per non investirlo. Per questo ultimo caso è chiaramente consigliabile disporre almeno di un testimone, che può essere un terzo trasportato a bordo, purché non sia un parente di chi guida.

Le opportunità per presentare il ricorso sono due. La contestazione al Prefetto è gratuita, basta inviare le proprie motivazioni con una raccomandata o consegnando il ricorso a mano, e attendere 150 giorni. Se entro questo termine non arriva una comunicazione, il ricorso è accettato. Si tratta di una soluzione economica, ma rischiosa, poiché non è previsto un contraddittorio. La via del Giudice di Pace impone invece l'opera di un avvocato, il cui onorario può essere compreso tra 100 e 300 euro. Ma in questo modo si ha la possibilità di far valere le proprie ragioni nel corso di un dibattito, che nella maggior parte dei casi si chiude con la sentenza.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

INFORTUNI SUL LAVORO: DENUNCE VIA WEB

È stata sottoscritta la convenzione tra INAIL, Ministero dell'interno - Dipartimento della Polizia di stato, Ministero della giustizia e CNIPA relativa al progetto per l'integrazione nel Portale Imprese dei servizi connessi alla denuncia infortuni.

Attraverso il Portale Imprese gli utenti potranno inoltrare le denunce di infortunio contestualmente all'INAIL e al commissariato competente per territorio attivando unitamente il flusso di comunicazione tra commissariato e relativa procura e l'invio dei dati di ritorno da procura ad INAIL.

Il piano delle attività prevede che entro settembre sia reso disponibile sul Portale Imprese il servizio per inoltrare la denuncia.

Entro la fine dell'anno l'integrazione sarà completata con i servizi di backoffice tra commissariati e procure e tra procure ed INAIL.

Attraversamento con il semaforo rosso? Accertamento fotografico solo in presenza degli agenti

La Seconda Sezione Civile della Corte di Cassazione (Sent. 8465/2006) ha stabilito che in tema di violazioni del Codice della Strada per attraversamento di incrocio con semaforo rosso, occorre la presenza dell'agente accertatore nel caso di utilizzo di apposita apparecchiatura fotografica (nel caso di specie, apparecchiatura "photored"). I Giudici della Corte hanno infatti osservato che le condizioni che consentono la contestazione differita dell'infrazione, in caso di rilevamento della velocità a mezzo di apparecchiatura autovelox, non ricorrono nella diversa ipotesi in cui l'attraversamento di un incrocio con luce semaforica rossa sia constatato a mezzo di apposita apparecchiatura fotografica. In quest'ultimo caso, infatti, l'assenza non occasionale di agenti operanti non appare consona all'utilizzazione di un apparecchio di rilevamento automatico, né appare superabile alla luce di

quanto disposto dall'art. 384 regolamento al C.d.S. Tale disposizione infatti, ricomprende, a titolo esemplificativo, nella lettera b) fra le ipotesi di materiale impossibilità di contestazione immediata l'attraversamento di un incrocio con il semaforo indicante la luce rossa. Ma questa, osserva la Corte, è una norma di natura regolamentare e secondaria che non sostituisce quella generale dell'immediata contestazione né prevede l'assenza di agenti sul posto. Infine la Corte ha rilevato che la istituzionale rinuncia alla contestazione immediata dell'infrazione, appare non conforme alle possibili situazioni che in tali evenienze possono verificarsi (difficoltà di stabilire per la presenza di altri veicoli il momento in cui pur segnando il semaforo luce rossa l'incrocio è stato effettivamente impegnato) e che solo la presenza di un agente operante sul posto può ricondurre nell'alveo della corretta applicazione delle disposizioni relative.

Niente e-mail pubblicitarie senza consenso

Niente e-mail pubblicitarie senza il consenso del destinatario. Lo ha reso noto il Garante della Privacy con la newsletter del 29 maggio che annuncia la decisione dell'Autorità su un ricorso presentato da un cittadino infastidito: il Garante ha imposto alla società coinvolta di cancellare dal data base i dati del destinatario. Il principio fondamentale confermato dal Garante è che la sola reperibilità in rete di un indirizzo di posta elettronica non autorizza comunque un suo uso indiscriminato. (29 maggio 2006).

Lecito per i genitori criticare gli insegnanti dei figli

La Quinta Sezione Penale della Corte di Cassazione (Sent. n. 11154/2006) ha stabilito che è lecito per i genitori criticare i metodi degli insegnanti, se ritenuti non corretti. I Giudici del Palazzaccio, nel caso specifico, oltre ad aver precisato che la presentazione di un esposto "non aveva neppure vera e propria capacità diffamatoria in quanto, promosso all'interno dell'istituzione scolastica fu poi inviato, dai soggetti legittimati a farlo, solo ed esclusivamente all'autorità gerarchicamente superiore deputata al dovuto controllo", ha precisato che secondo la propria consolidata giurisprudenza, "in tema di diffamazione è da escludere che sussiste il necessario requisito della divulgazione dell'offesa allorché si presenti un reclamo contro una determinata persona, affinché siano presi provvedimenti contro di essa, dirigendolo personalmente al titolare dell'ufficio o al preposto competente, salvo che esso risulti destinato, obiettivamente e nelle intenzioni dei proponenti, ad essere riferito o comunicato ad altri". Con questa decisione la Corte ha confermato la sentenza di assoluzione nei confronti di alcuni genitori denunciati dall'insegnante per diffamazione per aver criticato il suo insegnamento e presentato un esposto al Provveditore agli Studi.

Libera circolazione lavoratori neocomunitari: prorogato il termine

È stato prorogato il regime transitorio sulla libera circolazione dei lavoratori provenienti dai nuovi paesi membri dell'Unione europea per un ulteriore periodo di tre anni, dal 1° maggio 2006 al 30 aprile 2009. Lo stabilisce la circolare n. 15 del 3 maggio 2006. Il governo italiano ha prov-

veduto a notificare alla Commissione europea, secondo quanto previsto in proposito dal Trattato di adesione al termine del primo biennio, la decisione di continuare ad avvalersi del regime transitorio. Rimane invariata l'attuazione del decreto flussi 2006, relativo ai lavoratori neo-comunitari. Il provvedimento riguarda i cittadini dei paesi dell'allargamento (Repubblica Ceca, Repubblica di Estonia, Repubblica di Cipro, Repubblica di Lettonia, Repubblica di Lituania, Repubblica di Ungheria, Repubblica di Malta, Repubblica di Polonia, Repubblica di Slovenia, Repubblica Slovacca), esclusi Cipro e Malta. LaPrevidenza.it, 23/05/2006.

Le spese del coniuge per il ricorso all'investigatore privato non sono ripetibili

"Il ricorso del coniuge, il quale lamenta il comportamento dell'altro in violazione dell'obbligo di fedeltà, alle prestazioni di privati investigatori così da acquisire la prova di tale comportamento, non è riconducibile, dal punto di vista della causalità efficiente, al fatto della relazione extracongiugale". E' quanto hanno affermato i giudici della Suprema Corte (Sent. n. 8512/2006) precisando che, pertanto, "non sono ripetibili, nei confronti dell'autore dell'illiceito, per mancanza del necessario rapporto di causalità, le spese sopportate per siffatte investigazioni".

Multe ai ristoratori che riciclano l'olio

Multe per i ristoratori che riciclano l'olio. La Corte di Cassazione pone fine alla cattiva abitudine di riutilizzare l'olio per la cottura dei cibi. Lo fa con una sentenza della Terza sezione penale (17613) con la quale ha reso definitiva l'ammenda nei confronti del titolare di un ristorante cinese nel bresciano, "reo" di aver appunto riciclato l'olio per cucinare nuovi piatti. Per la Suprema Corte la sanzione si rende quanto mai necessaria visto che il riciclo dell'olio "altera il prodotto". A sanzionare il ristoratore cinese era stato il Tribunale di Brescia nel gennaio del 2005 per avere "impiegato nella frittura di generi gastronomici olio in stato di alterazione". Il ristoratore si è opposto in Cassazione ma la Terza sezione penale ha respinto il ricorso sottolineando come il giudi-

ce di merito abbia dedotto "il giudizio di responsabilità sul sicuro impiego dell'olio alterato nella frittura degli alimenti, cioè desumendosi dalla posizione della padella e contenente l'olio alterato sul fornello della cucina del ristorante e dal fatto che l'olio era ancora caldo". Piazza Cavour ricorda inoltre che "l'alterazione del prodotto è stata correttamente desunta dal notevole superamento (34%) del livello di ossidazione dell'olio di frittura consentito dalla circolare ministeriale del 1991 che ha recepito il parametro elaborato dalla comunità scientifica internazionale (25%), superato il quale l'olio è valutato come alterato".

Le nuove tariffe postali

Sono in vigore dal 20 maggio le nuove tariffe postali con la scomparsa del francobollo da 45 centesimi di euro e il solo invio delle lettere per "posta prioritaria" al costo di 0,60 centesimi. Il decreto con l'adeguamento - decreto 12 maggio 2006 - Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero - è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 19 maggio, ed è entrato in vigore, come previsto dal decreto stesso, il giorno successivo alla sua pubblicazione. Insieme alla scomparsa del francobollo ordinario sono stati previsti una serie di adeguamenti tariffari che riguardano anche la posta per l'estero e le raccomandate.

Scattare foto col cellulare viola la privacy

Le foto scattate con il telefono cellulare violano la privacy e per questo possono costituire reato. Lo ha stabilito la Quinta Sezione Penale della Corte di Cassazione confermando la condanna per illecite interferenze nella vita privata inflitta ad un cittadino albanese denunciato da una ragazza di Trento che era stata fotografata sull'autobus e all'interno del negozio nel quale lavorava. La Suprema Corte ha sottolineato in proposito che il Legislatore sanziona le incursioni abusive nella vita privata altrui, fissate con strumenti tecnici suscettibili di riprodurre la violazione di ambiti riservati e preclusi all'osservazione indiscreta di terzi. (10 maggio 2006).

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 11
N. 12 - 15 Giugno 2006

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Hanno collaborato a questo numero:
**V. BONI
P. ZINI**

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO

facili, rapidi ed economici **SIULP** IN CONVENZIONE

	CESSIONE DEL QUINTO			PRESTITO CON DELEGA		
	NETTO RICAPO €	60 mesi	120 mesi	NETTO RICAPO €	60 mesi	120 mesi
	7.000	145	84	9.000	187	111
	10.000	208	121	13.000	271	159
	15.000	309	180	16.000	333	197
	22.000	455	266	19.000	396	232
	26.000	536	311	25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,75%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Irpdpd e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2006).

ATTENZIONE !!! I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call center di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.

EUROCOS Numero Verde 800-754445 Numero Clienti 0655381111 Site internet www.eurocops.it Direzione Generale di Roma
Lre di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari